

# Padre, campione, capitano: “Se no che gente saremmo”

**Trino** – E' stato presentato venerdì sera nella sala della biblioteca civica gremita il libro "Se no che gente saremmo" di Gianfelice Facchetti. La serata è stata organizzata dal Gruppo Senza Sede e dall'Inter Club "Grange Neroazzurre" e brillantemente condotta da Santina Ferrarotti che ha dialogato con l'autore, figlio del capitano dell'Inter Giacinto Facchetti. Una formula che ha reso partecipe il pubblico e che ha tenuto viva l'attenzione su diversi aspetti inseriti nel libro. Dopo l'introduzione di Giancarlo Sali, presidente dell'Inter Club, la Ferrarotti ha posto alcuni quesiti dialogando con Gianfelice Facchetti che ha affermato: «il mio è il racconto di mio padre, condiviso con tantissime persone, in tante circostanze e in tanti episodi. Ho tirato le fila dei ricordi, ho deciso di mettere nero su bianco lasciando da parte quei ricordi che sembravano meno meritevoli e assemblando il resto. Soprattutto per parlare



**Presentazione:** Sali, presidente dell'Inter Club, con Facchetti

di mio padre, del campione e del capitano». L'autore ha raccontato di aver giocato a calcio fino a venti anni per poi cam-

biare strada, arrivando a scrivere e a stare sul palcoscenico. Tra i ricordi spunta anche Amleto, una figura teatrale impor-

tante per Gianfelice: anni fa si era recato a Helsingør, in Danimarca, per visitare il castello dove Shakespeare aveva ambientato la sua tragedia. Ecco: qualche mese fa l'autore del volume ha ritrovato una foto di papà Giacinto recatosi - anche lui - a Helsingør per assistere alla tragedia messa in scena proprio nel castello di Amleto. L'autore ha spiegato che «questo libro non è la mia versione su Giacinto Facchetti ma la nostra storia che continueremo a condividere con tante gente. La storia della nostra famiglia, non quella delle denunce calcistiche degli ultimi tempi e che non commenteremo più. Nel libro ho omesso tutta la parte delle denunce calcistiche, altrimenti avrei fatto un libro inchiesta». Gianfelice Facchetti prima della presentazione in biblioteca è stato premiato, a cena, dall'Inter Club e dal Gruppo Senza Sede.

f.pe.